



Arcidiocesi di Genova

Caritas Diocesana

OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

ANTICIPAZIONI E TENDENZE RAPPORTO POVERTÀ 2023

GIUGNO 2024



BAMBINI
sempre più
POVERI
nei paesi
più sviluppati

QUALE
DOMANI
ci attende?



Arcidiocesi di Genova
Caritas Diocesana

OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

ANTICIPAZIONI E TENDENZE **RAPPORTO POVERTÀ 2023**

GIUGNO 2024

BAMBINI SEMPRE PIÙ POVERI NEI PAESI PIÙ SVILUPPATI

QUALE DOMANI CI ATTENDE?

1.

IN ITALIA, CHI STIAMO LASCIANDO INDIETRO?

2.

A GENOVA, CHI STIAMO LASCIANDO INDIETRO?

3.

CHI INCONTRIAMO NEI CENTRI D'ASCOLTO DI GENOVA?

4.

LIGURIA, LA SITUAZIONE DI UN'INTERA REGIONE

5.

L'ITALIA È QUARTA IN EUROPA PER POVERTÀ MINORILE

6.

QUALE DOMANI CI ATTENDE?

1. IN ITALIA, CHI STIAMO LASCIANDO INDIETRO?

Il tema della povertà oggi è diventato centrale, seppur con ritardo nel dibattito pubblico, oggi assistiamo a quella che Caritas Italiana definisce una **democratizzazione della povertà**: oltre il **60% della popolazione ha paura di non arrivare a fine mese**. La povertà è ora una grande paura degli italiani, da tempo la povertà non rimanda più solo alle gravi marginalità.

Papa Francesco ci dice che la modernità ha permesso a tutti noi di crescere molto, di progredire, ma ci ha lasciati “analfabeti” nel curare e prenderci in carico i più fragili e vulnerabili delle nostre comunità ¹.

Ci vantiamo del progresso ma abbiamo raggiunto un record storico di povertà assoluta. L'incremento degli ultimi anni è notevole: **1 residente su 10 è in stato di povertà**.



Ma quale forma ha la povertà oggi in Italia? Chi è coinvolto?

Nel 2023 in Italia il 9,8% della popolazione è in povertà assoluta, corrispondenti a circa 5,7 milioni di persone.

Quasi un residente su 10 è in stato di povertà assoluta e i più poveri sono minorenni.

Dai dati Istat 2023 emerge che il **15,9% dei bambini e degli adolescenti** tra 0 e 17 anni vive in una **condizione di povertà**.

Un altro elemento significativo è che nel **Nord**, l'incidenza della povertà a livello familiare è stabile (8%), ma si registra una **crescita dell'incidenza della povertà individuale** che arriva al 9%, dall'8,5% del 2022 ².

¹ Papa Francesco, Lettera enciclica “Fratelli Tutti”, 3 ottobre 2020

² Stime preliminari povertà assoluta e spese per consumi - Anno 2023 (istat.it)

2. A GENOVA, CHI STIAMO LASCIANDO INDIETRO?

Si allarga anche a Genova **la fetta di popolazione in stato di povertà**, un numero preoccupante di **circa 30.000 abitanti**, una città nella città³.

La solidarietà espressa dal lavoro dei Centri d'Ascolto coordinati dalla Caritas Diocesana è da anni una delle risposte alla complessità di questo fenomeno. Sul territorio della Diocesi attualmente sono presenti **34 Centri d'Ascolto** di cui 23 all'interno del Comune di Genova.

In Italia i Centri d'Ascolto sono 2.855.

Il numero totale di accessi a Genova nei Centri d'ascolto nel 2023 è di 4.100 persone.

Ma occuparsi solo dei sintomi della povertà non è mai bastato alla Caritas, tra i punti fondamentali del suo mandato c'è quello di arrivare alle **cause delle disuguaglianze, delle sofferenze, delle ingiustizie**. Per arrivare alle cause è necessario conoscere e raccogliere il materiale.

I Centri d'ascolto a Genova sono 34, nelle seguenti zone: Albaro, Arenzano, Begato, Bolzaneto, Busalla, Campomorone, Castelletto, Centro Ovest, Cornigliano, S. Donato, Foce, S. Fruttuoso, Gavi, Maddalena, Manesseno, Marassi, S. Martino, Molassana, Nervi, Oregina, Pegli, Pontedecimo, Quarto, Recco, Rivarolo, Certosa, Sampierdarena, Serra Riccò, Sestri Ponente, Sori, Staglieno, S. Teodoro, Voltri.



³ Allarme povertà: 30 mila indigenti a Genova. Troppe spese, in difficoltà anche gli occupati - Il Secolo XIX

Circa un terzo dei Centri d'Ascolto riferisce di aver avuto un aumento delle presenze nel 2023. Sappiamo inoltre, attraverso le registrazioni su Ospo Web, piattaforma utilizzata dai Centri d'ascolto, che **i nuovi arrivi sono il 40% del totale delle presenze.**

Si contano più di 1.600 persone che hanno incontrato i Centri d'Ascolto per la prima volta nel 2023. Quello che ora ci interessa capire è: **chi sono queste persone?**

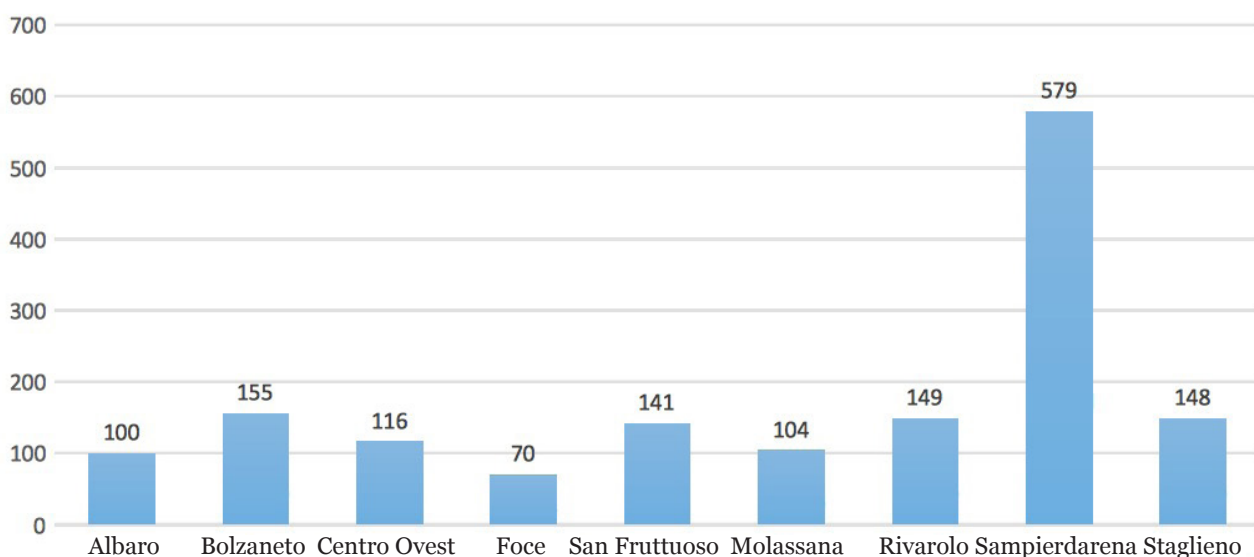


Grafico 1. Presenze in alcuni Centri di Ascolto nel 2023

Dal grafico 1 possiamo cogliere delle differenze di affluenza nei Centri d'Ascolto presi in considerazione: saltano all'occhio le presenze di Sampierdarena, considerata una zona periferica, come del resto tutta la Val Polcevera. Ma possiamo parlare di vere e proprie periferie? Molti studi ci suggeriscono di no: la conformazione policentrica di Genova rende la percezione dei territori marginali difficile da interpretare, per questo motivo il concetto di periferia ha un significato differente da quello delle altre città ⁴.

Emerge in ogni caso un dato qualitativo dal monitoraggio continuo dei territori metropolitani di Genova: a fronte di una trascuratezza istituzionale ed economica, il tessuto sociale delle cosiddette "periferie" mostra una **significativa resistenza e vitalità** ⁵.

⁴ A. Petrillo, *Peripheriein*. Pensare diversamente la periferia, Franco Angeli, Milano 2013 e 2016

⁵ A. Petrillo e A. T. Torre. Un territorio orfano: l'arcipelago della Val Polcevera, Franco Angeli 2023

3. CHI SONO LE PERSONE CHE INCONTRIAMO NEI CENTRI DI ASCOLTO?

Donne, il cortocircuito della famiglia

La presenza femminile è sempre stata prevalente: sono le donne che si muovono per prime all'interno dei nuclei, per andare a chiedere aiuto per tutta la propria famiglia, per un marito disoccupato, per un figlio adulto e non autonomo.

Dietro una donna che chiede aiuto ci sono quasi sempre altre persone che si affidano a lei. Siamo davanti ad un cortocircuito: **la famiglia è al centro del welfare italiano con il ruolo di cura ma è una famiglia sempre più debole, con minori, donne, lavoratrici e lavoratori sempre più poveri.**

2023 - Sesso

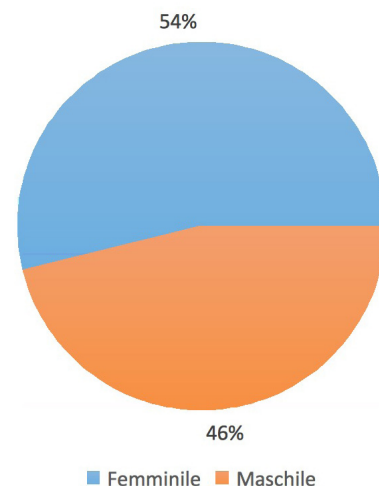


Grafico 2.
Percentuale rispetto al sesso nel 2023

Migranti, sempre più stabili ma più vulnerabili

Al 1° gennaio 2023 gli stranieri regolarmente residenti in Italia sono oltre 5 milioni, l'8,6% della popolazione totale. Sono parte del tessuto italiano. **Anche a Genova è stabile la percentuale di migranti, che si attesta al 10% della popolazione**, smentendo così la narrazione di emergenza ed invasione che impedisce di considerare questa presenza come un valore per il territorio.

Purtroppo, pur essendo una presenza stabile, le comunità migranti sono le più colpite dalla povertà: Caritas Italiana⁶ infatti parla di **gruppi sovraesposti e sovrapposti.**

2023 - Cittadinanza

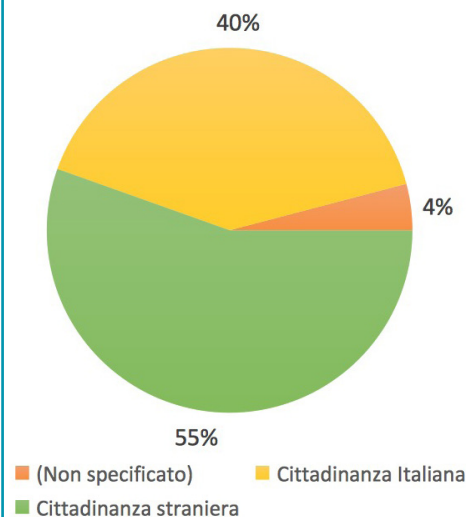


Grafico 3.
Percentuale rispetto alla cittadinanza nel 2023

⁶ Caritas Italiana, Tutto da perdere, rapporto su povertà ed esclusione sociale 2023

Famiglie *sempre più deboli* Stranieri stabili *ma più colpiti* *dalla povertà e non percepiti come* **valore**

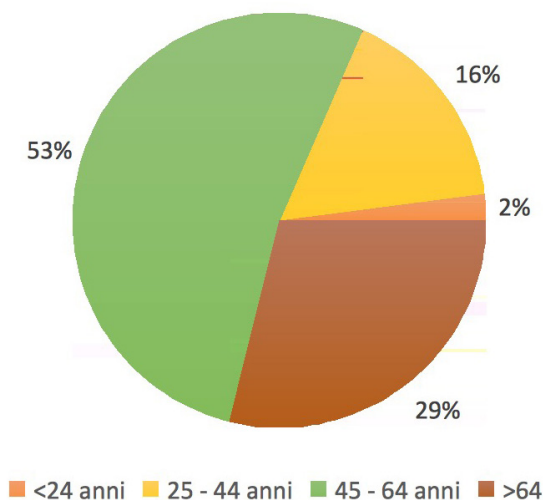
I migranti sono più degli italiani

Il numero delle persone straniere che si presenta nei Centri d'Ascolto prevale sul numero degli italiani: sono **più giovani e i più vulnerabili**. Questi dati non ci stupiscono, l'aumento della popolazione migrante nei Centri d'Ascolto è un andamento in linea con il dato nazionale.

I grafici confermano che si registra un **aumento di giovani adulti, 25-44 anni, nella popolazione straniera** rispetto all'anno precedente. È il caso di chiedersi ancora una volta se una regione come la Liguria, che si conferma la "più anziana" d'Italia, non possa riorganizzarsi per valorizzare l'elemento di potenziale ripopolamento e ringiovanimento offerto dalla popolazione migrante.

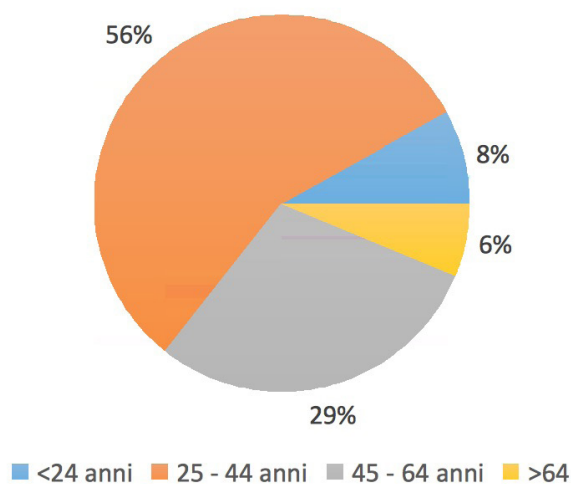
2023 - Età Cittadinanza Italiana

Grafico 4.
Percentuale età e cittadinanza italiana 2023



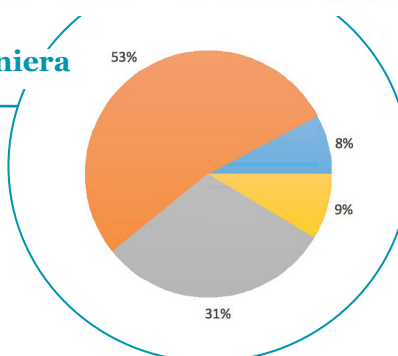
2023 - Età Cittadinanza Straniera

Grafico 5.
Percentuale età e cittadinanza straniera 2023



2022 - Età Cittadinanza Straniera

Grafico 6.
Percentuale età e cittadinanza straniera 2022



4. LIGURIA. LA SITUAZIONE DI UN'INTERA REGIONE

Cittadinanza e genere

In tutte le diocesi della regione non si registrano significative differenze di genere nella popolazione italiana, mentre a **Genova, La Spezia e Tortona** c'è una prevalenza di **donne straniere** che si rivolgono ai Centri d'Ascolto (dal 55% al 60% del totale degli stranieri), differenza che è completamente ribaltata nella realtà di **Ventimiglia** dove sappiamo esserci una grande prevalenza di **uomini stranieri** in transito alla Frontiera, il 73% dei migranti ⁷.

Nuovi arrivi

A **Genova come in Liguria i nuovi arrivi variano dal 30% al 40%** delle persone seguite nel 2023. Fa eccezione la situazione di **Ventimiglia** dove questo aumento sale al **68%**. Il numero delle persone conosciute da 5 anni a livello regionale è del 27%, percentuale che scende al 13,7% per chi è conosciuto sino a 10 anni, scende ulteriormente al 13% per chi è seguito da oltre 10 anni. Questo dato ci fa riflettere sulla **difficoltà di uscire da situazioni di povertà** che tendono a rimanere appiccate ⁸.

Persone senza dimora

Grazie ai dati raccolti dall'Osservatorio regionale, attraverso la piattaforma di Ospo Web, sappiamo che **a Genova nel 2023** sono passati dai Centri d'ascolto coordinati da Caritas **970 persone senza dimora, in Liguria 3.123**.

La situazione risulta **stabile** rispetto agli anni precedenti, ma è **tangibile la mancata assunzione di una visione integrata del fenomeno**: continuare ad investire sul contenimento del sintomo, attraverso interventi emergenziali di risposta ai bisogni, **senza lavorare sulle cause** né su altre modalità possibili e più progredite di **intervento sociale**, sta limitando le possibilità di una migliore gestione del fenomeno ⁹.

Caritas riconferma la propria mission nel sostenere e promuovere tutte le realtà che operano in supporto delle persone senza dimora: i "gruppi di strada", le parrocchie, i movimenti e le associazioni cristiane e laiche attive in tutti i periodi dell'anno. Accanto a questa azione, è compito di Caritas **promuovere una maturazione culturale ed una evoluzione del modello di intervento**, verso una dimensione biopsicosociale che metta al centro la persona e faciliti la **fuoriuscita dalla logica assistenziale**.

⁷Osservatorio delle Povertà e Risorse – Liguria

⁸"Pavimenti appiccicosi": la trasmissione intergenerazionale della povertà, Caritas Italiana 2022

⁹La strage invisibile, Osservatorio fio.PSD 2023

5. L'ITALIA È QUARTA IN EUROPA PER LA POVERTÀ MINORILE

La ricerca sulla povertà minorile di Save the Children in collaborazione con Caritas Italiana



Caritas Italiana e Save the Children da diversi anni stanno sviluppando alcuni progetti con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a partire dall'ascolto delle voci di coloro che vivono situazioni di difficoltà, incarnando quello stile di **advocacy** specifico della Caritas, facendo così pressione su istituzioni e governi affinché mettano al centro delle loro politiche i diritti delle persone, in questo caso dei minori.

Rispetto agli altri Paesi Europei **l'Italia si posiziona tra i primi Paesi con la percentuale più alta** di minori in stato di povertà. Inoltre, ormai è risaputo che **in Italia più si è piccoli, più si è poveri**: l'incidenza della povertà assoluta tra i minorenni è più che doppia rispetto agli over 65.

Caritas Italiana si è concentrata soprattutto sulle condizioni dei minori che vivono in situazioni di vulnerabilità sociale ed economica a partire dalle famiglie seguite dai Centri d'Ascolto. Per osservare, approfondire

e comprendere questo fenomeno, è stato avviato uno studio sulle famiglie con bambini dagli zero ai tre anni: i famosi **primi 1000 giorni di vita**, periodo cruciale che pone le basi per la salute e lo sviluppo dell'intero arco della vita. Situazioni di disagio precoci hanno ricadute significative in età adulta, limitando lo sviluppo emotivo e cognitivo della persona nel suo complesso.

Povertà, condizione **appiccisosa**
Bambini, *più si è piccoli, più si è poveri*

Risultati della ricerca in Italia e a Genova

Caritas Italiana ha utilizzato il metodo delle interviste quantitative attraverso la somministrazione di un questionario per indagare il profilo delle famiglie; il tipo di bisogni e richieste; la tipologia di interventi a loro rivolti; i servizi di cui fruiscono; le reti di assistenza a cui possono fare riferimento; le rinunce vissute a causa delle difficoltà economiche.

Caritas Italiana ha chiesto di indagare a livello regionale la condizione di 50 famiglie con minori in fascia 0-3 anni, **a Genova abbiamo sviluppato 22 interviste**, ottenendo i seguenti risultati:

- 22 donne
- 20 straniere, 2 italiane
- in media tra i 2 e i 4 figli
- **2 situazioni di violenza dichiarate**
- 4 Marocco, 3 Tunisia, 3 Nigeria, 3 Albania, 2 Ecuador, 2 Perù, 2 Italia, 1 Senegal, 1 India, 1 Sudan
- **21 su 22 non hanno un lavoro in regola**
- 20 su 22 non ricorrono all'asilo nido
- 20 su 22 non hanno tempo per amici, cura personale, studio e ricerca di lavoro

Dall'analisi dei dati emerge una grande difficoltà nell'acquisto di prodotti di uso quotidiano, la maggior parte ha difficoltà a provvedere autonomamente a visite specialistiche pediatriche private e ad acquistare medicinali o ausili medici per neonati. Pesano il pagamento delle rette per gli asili nido e il servizio di baby-sitting. **80% delle donne intervistate rinuncia ad opportunità formative e lavorative perché non sa a chi affidare i propri figli.**

Sappiamo inoltre che a Genova **1 bambino su 5 è in condizione di povertà assoluta** mentre in Italia è 1 su 4.

“Le disuguaglianze e la povertà educativa si sperimentano sin dalla primissima infanzia. In Liguria meno di 1 bambino su 5 (17,2%) usufruisce di asili nido o servizi integrativi per l'infanzia finanziati dai Comuni, un dato appena migliore della media nazionale che si attesta al 14,7%. La spesa media pro capite (per ogni bambino sotto i 3 anni) dei Comuni della Liguria per la prima infanzia è di 1.190 euro ciascuno, un po' di più del Piemonte (923 euro) ma meno della metà di quanto investe per i bambini la Provincia Autonoma di Trento (2.481 euro), anche se il fanalino di coda in Italia resta la Calabria con 149 euro”¹⁰.

Questi dati, locali e nazionali, evidenziando le profonde disuguaglianze radicate nel nostro territorio e marcano l'urgenza di un intervento con il fine di garantire a tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti il **diritto di aspirare a costruire liberamente il proprio futuro** senza rimanere appiccicati alla propria condizione di partenza.

¹⁰ Infanzia in Liguria, quasi 1 minore su 5 vive in condizioni di povertà relativa (genovatoday.it)

6. QUALE DOMANI CI ATTENDE?

Abbiamo osservato che chi non è in regola con la documentazione relativa alla cittadinanza, vive in una condizione di alta esposizione a tutte le situazioni di sfruttamento - abitativo e lavorativo - e nell'impossibilità di accedere ai servizi.

Sono ancora numerosissime le persone straniere sul nostro territorio non regolari e le procedure per la regolarizzazione sempre più difficili.

Eppure sappiamo che quando sono ben realizzate, le regolarizzazioni delle persone migranti possono rappresentare una ripresa da situazioni di sfruttamento e fragilità, contribuendo a gettare le basi per **politiche sull'immigrazione più inclusive, lungimiranti e dure.**

Per quanto riguarda la dimensione del desiderio, chi ha meno risorse rischia di avere meno aspettative sul proprio futuro, le condizioni economiche sono un grande ostacolo alla dimensione del sogno e delle scelte. **Ma come può esistere un domani se perdiamo la capacità di sognare insieme il futuro?**

Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha dichiarato il 31 maggio 2024 che molti giovani hanno cercato migliori opportunità di lavoro all'estero, per un totale di 525.000 tra il 2008 e il 2022. Alla luce di questi dati è importante considerare che l'economia italiana è ancora afflitta da gravi problemi strutturali. Aumenti significativi dell'occupazione potrebbero aiutare a contrastare gli effetti del calo demografico e a mantenere stabile il numero di occupati. È necessario quindi affrontare seriamente **la questione dei giovani**. Il settore pubblico deve giocare un ruolo fondamentale nel sostenere la ripresa economica e nell'implementare riforme strutturali per favorire la crescita e l'occupazione ¹¹.

È necessario un impegno comune di tutti gli attori economici e istituzionali per garantire un futuro migliore.

Abbiamo bisogno di riacquistare la capacità di **prenderci cura**, la cura intesa anche come investimento di lungo periodo, strategico, che genera capitale di democrazia, sviluppo sociale ed economico.

È compito anche della Caritas promuovere, a partire dalle buone pratiche già in essere, la partecipazione di bambini, bambine e adolescenti nei processi decisionali a tutti i livelli, prevedendo spazi di aggregazione e forme strutturate di ascolto, consultazione e co-progettazione, in modo da dare voce al loro protagonismo.

Tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti hanno diritto alle stesse opportunità, quindi

¹¹ Fabio Panetta, Banca d'Italia, Dichiarazioni del 31 maggio 2024

non possiamo concludere questo lavoro senza un forte pensiero ai **bambini a Gaza, in Sudan, in Repubblica Democratica del Congo, in Ucraina, in Siria, in Niger, in Mali, in Myanmar** e a tutti i milioni di minori coinvolti in situazioni di violenza, guerre e conflitti armati.

Caritas intende proseguire inoltre nell'impegno per un'assunzione collettiva di responsabilità del sistema Italia nei confronti delle **guerre odierne**. Le maggiori organizzazioni cattoliche hanno preso una posizione assai ferma su questo argomento, appellandosi ai parlamentari contro il **"falso realismo della guerra"** ¹².

Non possiamo tacere l'urgenza di uscire a tutti i livelli dalla trappola inefficace di "fare la guerra ai poveri" perdendo le occasioni di fare invece "la guerra alle povertà", con tutta la professionalità e le competenze aggiornate necessarie, e prima di tutto promuovendo la pace con azioni e pressioni concrete.

È il momento di investire sulla fiducia come antidoto per le paure del futuro, la fiducia nei giovani, la fiducia come atto politico.

"Per fare la pace ci vuole coraggio, molto più coraggio che per fare la guerra" ¹³.

¹² Massimo Pallottino, Il falso realismo della guerra - Italia Caritas 2024

¹³ Papa Francesco, Angelus - Serve più coraggio per fare la pace che la guerra - L'Osservatore Romano 2024

Fonti

Caritas Italiana, Tutto da perdere, Rapporto su povertà ed esclusione sociale 2023

Istat, Dati 2022 – 2023

Save the Children Italia, Domani (Im)possibili

Fabio Panetta, Banca d'Italia, Dichiarazioni del 31 maggio 2024

Osservatorio fio.PSD 2023, La strage invisibile

Massimo Pallottino - Italia Caritas, Il falso realismo della guerra

Osservatorio delle Povertà e Risorse - Genova

Osservatorio delle Povertà e Risorse - Liguria

Osservatorio delle Povertà e Risorse - Italia

Papa Francesco, Lettera enciclica Fratelli Tutti

Papa Francesco, Osservatore Romano 2024

Caritas Italiana, "Pavimenti appiccicosi": la trasmissione intergenerazionale della povertà, 2022

Agostino Petrillo, Pensare diversamente alla periferia

Agostino Petrillo e Andrea T. Torre, Un territorio orfano: l'arcipelago della Val Polcevera



Arcidiocesi di Genova
Caritas Diocesana

OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

Via Canneto il Lungo 21/1A - Genova

www.caritasgenova.it